

Bozza provvisoria

CCXXXIV SEDUTA

Lunedì 30 gennaio 2023

(ANTIMERIDIANA)

Presidenza del Presidente Michele PAIS

La seduta è aperta alle ore 11 e 05

CUCCU CARLA, *Segretaria*, dà lettura del processo verbale della seduta del 3 novembre 2022 (222), che è approvato.

Congedi

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Annalisa Mele, Pietro Moro, Aldo Salaris e Gian Filippo Sechi hanno chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 29 gennaio 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

CUCCU CARLA, *Segretaria*. Sono state presentate le interrogazioni numero 1736, 1737 e 1738.

Continuazione della discussione congiunta dell'articolato del disegno di legge: Legge di stabilità regionale ([371/A](#)) e del disegno di legge: Bilancio di previsione 2023-2025 ([372/A](#)).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge n. 371. Dobbiamo iniziare l'esame dell'articolo 4, al quale sono stati presentati diversi emendamenti.

Per esprimere il parere sugli emendamenti, ha facoltà di parlare il consigliere Stefano Schirru, relatore di maggioranza.

SCHIRRU STEFANO (PSd'Az), *relatore di maggioranza*. Richiesta di rinvio all'Aula.

PRESIDENTE. Per esprimere parere della Giunta sugli emendamenti, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Il parere è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 4 e sui relativi emendamenti.

È iscritto a parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). L'articolo 4 tratta la materia della ricerca scientifica, argomento molto importante in relazione al fatto che il nostro territorio si onora di avere due Atenei, l'Ateneo di Sassari con una un presidio importante anche nella città di Alghero, con architettura, e l'Ateneo di Cagliari. La difficoltà è che mentre nelle altre Regioni d'Italia gli Atenei beneficiano dello spostamento di studentesse e studenti, oltre che di ricercatori e docenti, per una maggiore e migliore facilità di spostamento tra Regioni confinanti, la nostra Regione ha un limite molto serio per quanto riguarda la qualità, la possibilità di internazionalizzazione dei nostri Atenei in relazione alle dinamiche di trasporto. Mi ricollego anche alla discussione dell'altro giorno: è chiaro che l'Ateneo di Sassari avendo una presenza importantissima con la facoltà di architettura di Alghero, nel momento in cui dovesse avere un limite infrastrutturale, con un aeroporto, quello di Alghero, che potrebbe operare solo in fase stagionale o comunque a scartamento ridotto (per stare in termini trasportistici della nostra "Littorina") in chiave solo in estiva e quindi con una

carezza di voli nella stagione autunno-inverno, avrebbe ovviamente un problema lo stesso Ateneo. Quindi in generale un sistema di collegamenti, e poi il finanziamento alle Università dovrebbe consentire di attrarre studentesse e studenti provenienti anche dalla penisola o dall'estero, per far questo sarebbe indispensabile dotare le Università sarde di maggiori finanziamenti perché possano anche in alcuni campi... pensiamo alle nuove tecnologie dove la Sardegna storicamente si affermò con la nascita di "Video on line", con gli interventi fatti dalle Giunte negli anni Novanta per quanto riguarda l'innovazione tecnologica, il polo del CRS4 e quello di Porto Conte ricerche, sempre per stare alle dinamiche territoriali delle realtà di ricerca di livello internazionale presenti non solo nelle grandi realtà ma anche in territori, come nel caso di Porto di Porto Conte ricerche, come l'agro di Alghero. Perché questi poli possano affermarsi sarebbe indispensabile e necessario un investimento mirato, per poter diventare, non dico su tutto, ma in alcuni campi elementi attrattivi.

Pensate alla sanità, per quanto riguarda la sanità noi abbiamo delle caratteristiche negative da un punto di vista delle condizioni di salute dei sardi (anemia mediterranea, tutte le malattie autoimmuni, il favismo, le questioni legate alla SLA e alla sclerosi multipla) che è vero che sono un limite, per chi ha queste

patologie e per tanti sardi che hanno vissuto e vivono difficoltà date da questioni di salute, ma è anche vero che abbiamo però maturato nel corso degli anni una altissima specializzazione e competenza su quelle patologie, che sono purtroppo diffuse da noi ma non sono assenti nel resto del mondo. E ci sarà pur qualcuno, se rafforzati e potenziati quei settori, che vorrà anche venire a formarsi e studiare laddove quelle malattie, quegli studi, quei corsi, quelle specializzazioni, quelle competenze nate e cresciute per le condizioni di difficoltà di salute dei sardi hanno però generato scuole di ricerca e professionalità di livello internazionale. E quindi valorizzare e potenziare quegli elementi potrebbe determinare un altro aspetto come attrattore per giovani, ragazze e ragazzi, che vogliano nell'ambito dei loro studi specializzarsi su quei settori.

L'altro aspetto è che i presìdi universitari devono essere sicuri: non è un elemento attrattore avere su tutti i quotidiani italiani la notizia del crollo di un edificio che ospitava fino a poche ore prima studentesse e studenti nell'ambito di uno dei due poli, cioè il polo di Cagliari. E quindi l'investimento sull'edilizia universitaria, l'investimento penso ormai non più con Case dello studente, che generano sistematicamente costi... oltretutto abbiamo le Case dello studente chiuse,

è chiusa la Casa dello studente di via Monte Santo, è chiusa è chiuso l'Hotel Moderno che era una Casa dello studente, abbiamo insomma una serie di Case dello studente che sono per problematiche strutturali chiuse in assenza di manutenzione ordinaria e straordinaria. Forse sarebbe bene investire sul fitto casa, consentendo a molte studentesse e studenti semplicemente di beneficiare di risorse per poter scegliere nell'ambito del Sassarese e del Cagliariitano di poter vivere in case prese in affitto, quindi alleggerendo anche di costi, che sono ingenti, quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici di proprietà pubblica. Sappiamo che in alcuni casi ci sono progetti per nuove Case, e quindi non sarebbe necessario quello, ma sarebbe invece indispensabile dirottare risorse a beneficio della popolazione studentesca e anche di nuovi studenti da poter attrarre dalla penisola e dall'estero, come dicevo prima.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Maria Laura Orrù. Ne ha facoltà.

ORRÙ MARIA LAURA (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). L'articolo 4, "Disposizioni in materia di ricerca", credo che in questo periodo sia uno dei temi più importanti, e, al netto dell'importante valorizzazione dei progetti sperimentali e di

ricerca sui genomi, credo che fosse necessario fare un ragionamento a 360 gradi considerando anche gli investimenti che sono presenti all'interno delle varie linee di finanziamento europeo e ministeriale, e provare a creare quella sinergia giusta tra le parti e tra i vari sistemi in maniera tale da dare una immagine precisa della direzione che si vuole prendere.

Lo sviluppo della capacità di ricerca e di innovazione e anche l'introduzione di tecnologie avanzate sappiamo bene che nei territori garantisce e porta quel contributo maggiore capace poi di creare la giusta competitività del tessuto imprenditoriale, e non solo. Quindi a mio avviso è molto superficiale, se così possiamo dire, questo articolo e come è stato affrontato in finanziaria il tema della ricerca. Io credo, ed è così, che ci siano molte realtà davvero importanti nella nostra Regione che ancora navigano un po' senza un orizzonte preciso, e questo non possiamo permettercelo e serviva proprio una ricognizione precisa e puntuale in merito alle varie risorse che sono a disposizione e che i vari enti, pubblici e privati, possono partecipare anche ai bandi che sono aperti linee del Piano nazionale di ripresa della residenza o sulle altre programmazioni per contribuire attivamente proprio a rilanciare i nostri territori. Quindi, ripeto, è abbastanza importante fare

questo tipo di ragionamenti e non concentrarsi in maniera magari puntuale su alcuni interventi che, per quanto lodevoli, rischiano di diventare una goccia d'acqua da sola in un sistema che invece dovrebbe funzionare tutto insieme.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Tanto per ribadire anche io che, come tutta la finanziaria, questo tema, che è un tema importante e strategico per la nostra Isola, è trattato in maniera estremamente riduttiva. Sul merito, parliamo di studi sulla genetica per cui siamo all'avanguardia mondiale, per quanto riguarda la ricerca genomica, oltre ai beneficiari che sono le strutture pubbliche di ricerca e le università, è prevista anche la partecipazione di soggetti privati. Ecco io vorrei chiedere chi siano questi soggetti privati, vorrei capire chi li sceglie e come vengono scelti, perché altrimenti è una formula che così com'è non può essere accettata, almeno per quel che ci riguarda, grazie.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Laura Caddeo. Ne ha facoltà.

CADDEO LAURA (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Grazie Presidente, anche

io una riflessione breve sulla ricerca e sul fatto che sia sul testo che sugli emendamenti si faccia poco riferimento a una ricerca che secondo me è fondamentale per il benessere della nostra Isola e naturalmente di tutti gli abitanti, che è quella un po' più di natura ambientale. Si parla di genoma, tutti conosciamo la possibilità che si ha in alcune zone della nostra Isola di trovare ormai centenari e centenarie più facilmente che in altre parti dell'Italia ma anche della nostra stessa isola. Per cui siccome io penso, ma anche credo che la scienza lo confermi, che alcune caratteristiche derivino anche dal tipo di ambiente nel quale viviamo, ambiente naturale, quello che ci permette di fruire di aria, di acqua e di quegli elementi che non siano inquinati, di un mare sano e di una terra sana nella quale noi ci occupiamo di agricoltura. Ecco credo che valorizzare una ricerca in questi termini sarebbe importantissimo per la qualità della vita di tutti noi, ma sarebbe anche, come è stato già accennato, un punto attrattivo per la ricerca, per i ricercatori che venissero anche dal resto della penisola, ma anche a livello internazionale. Immagino anche una ricerca che possa approfondire meglio dal punto di vista sociologico molti fenomeni che evidentemente cambiano un po' il sistema di vita di tutti noi e che in qualche in qualche caso ne compromettono la qualità della vita, penso per esempio a

una ricerca che sviluppi meglio i temi della salute mentale che in Sardegna va via via aggravandosi e di fenomeni sociali come quelli di tipo giovanile che portano a all'uso di sostanze stupefacenti e di alcol in maniera sempre più precoce rispetto all'età anagrafica che in qualche modo sottraggono capacità intellettuali presenti, e secondo me soprattutto future, al benessere della nostra Isola. Ecco penso che un finanziamento, un investimento ecco su una ricerca di questo tipo, che non sia evidentemente solo tecnologica, come si è detto prima, e di innovazione tecnologica, penso che vada potenziata e sviluppata, soprattutto, ripeto, quella che studia le caratteristiche naturali e ambientali della nostra terra, grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Solinas. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Grazie Presidente, intervengo su la discussione generale dell'articolo 4 per portare alcune riflessioni innanzitutto interrogativi nel merito di quella che potrebbe essere stata sicuramente una maggior precisione nell'enunciazione delle attività che si vogliono finanziare con questa somma, che è a dire poco post cospicua. Ora naturalmente lungi da me voler dipingere come inutili i soldi investiti in ricerca, anzi, è dovere degli enti pubblici

investire sulla ricerca in tutti i campi così da fare sì che anche si sviluppino idee, pratiche e progetti che poi le imprese, che magari nella fase embrionale non investono riescono a fare propri ed a fare grande anche il nostro sistema socio economico. È sicuramente opportuno effettuare degli investimenti che comportino una valorizzazione del nostro patrimonio genetico, che ci rende unici al mondo.

Trovo che però sarebbe stato opportuno anche la presenza qua se non altro dell'Assessore alla sanità per farci capire effettivamente quali siano le idee sottese all'investimento, allo stanziamento secondo le quali si vogliono investire questi danari, che mi pare ammontino a circa 25 milioni di euro. Una somma sicuramente ingente, una somma importante ma che ripeto ogni danaro, ogni euro investito in ricerca è sicuramente un euro ben speso. La ricerca va a toccare ripeto lo sviluppo in una fase in cui non ci si può affidare alla libera iniziativa delle imprese, che anch'esse ricerca fanno, e idee sviluppano, ma va a toccare quegli ambiti che possono sembrare inizialmente meno redditizi proprio per poi mettere le nostre imprese nella condizione di poterci investire successivamente, così da produrre anche un effetto moltiplicatore notevole. Ora è già stato menzionato, la Sardegna è stato volano dell'innovazione tecnologica in tante occasioni, basti pensare al ruolo

fondamentale che la Sardegna ha svolto nell'avvento di internet, che a tutt'oggi svolge grazie ai suoi centri studio, penso a CRS 4, le nostre Università ma non solo in termini di innovazione tecnologica. Ritengo si debba puntare di più, si debba puntare maggiormente nel campo dell'innovazione tecnologica, perché la Sardegna ha tutti i numeri per poter eccellere, in questo Consiglio regionale sicuramente il tema si è toccato poco, molto poco. Ripeto sarebbe stato opportuno avere una più puntuale declinazione di quello che è il novero, di quello che è il numero degli interventi che a valere su questi stanziamenti si vogliono portare. Sarebbe opportuno in questo senso sicuramente approfondire la discussione, ma ripeto ogni euro speso in ricerca è sicuramente un euro speso bene che va a valorizzare il nostro patrimonio accademico, il nostro patrimonio tecnologico in termini di innovazione, soprattutto attrae i tanti cervelli che purtroppo dalla Sardegna fuggono per via delle condizioni che oramai tutti conosciamo del mercato del lavoro. Avrò modo poi di approfondire anche nel corso della discussione degli emendamenti questo discorso che io ritengo fondamentale, grazie.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÈ (M5S). Grazie Presidente, un articolo importante, un articolo importante che investe sulla ricerca e sul patrimonio genetico sardo. Quindi un articolo che merita, di grande attenzione con un importo notevole parliamo di 25 milioni suddivisi in 5 milioni per il 2023 e 10 milioni per il 2024 e il 2025. Quindi la Regione Sardegna che investe sulla ricerca, e questa è una bella notizia, però leggendo questo articolo, devo essere sincera, mi ha colpito il secondo comma.

Allora si parla di: la Regione promuove il posizionamento nel territorio isolano dello spazio di eccellenza di livello internazionale per lo sviluppo della ricerca. Il programma di attività vede coinvolte le Università sarde, e fin qua niente di male, anzi meno male che questo programma coinvolgerà le università sarde, continua, il sistema di ricerca regionale, e quindi benissimo sia l'università, che il sistema di ricerca regionale. Rimango perplessa, però devo essere sincera, quando si parla di partecipazione di soggetti privati. E allora mi domando va benissimo il pubblico, va benissimo dare i soldi alle università, va benissimo dare soldi al sistema di ricerca regionale, ma sarei curiosa di capire e di sapere che cosa significa "con la partecipazione di soggetti privati", con quale modalità, in quali termini e chi sarebbero questi soggetti privati che dovrebbero partecipare alla spartizione di 25

milioni di euro per la ricerca. Mi piacerebbe avere anche una risposta da parte dell'Assessore, grazie.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare, per la Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Grazie signor Presidente, allora non sono previsti interventi dei privati, è stata messa qualora fosse necessario per la ricerca valersi di collaborazione con, però ho parlato con l'Ufficio, noi potremmo levarla eventualmente perché siccome queste risorse le stiamo dando all'Università, poi l'Università avrà le loro regole per avvalersi dei privati. Poi da qui al collegato, facciamo un approfondimento se dovessero servire cerchiamo di capire, di mettere in maniera tale che venga fatto un bando, così almeno la scelta del privato non è una scelta fatta direttamente. Dopo devo presentare un emendamento orale a questo comma, e quindi all'interno dell'emendamento orale cancelleremo anche questo aspetto, se siete tutti d'accordo.

PRESIDENTE. Emendamenti numero 102, 447, 525, 1244.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamenti numero 103, 448, 526, 1245.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamenti numero 104, 449, 450, 527, 1246.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamenti numero 105, 451, 528, 1247, a pagine 346 e seguenti.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Il testo dell'articolo 4.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(È approvato)

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Intanto, Presidente, vorrei fare un emendamento orale per la diminuzione degli importi, perché comunque sono cifre importanti che stiamo inserendo, non abbiamo mai inserito queste cifre, in questo momento magari possiamo inserire anche delle cifre più basse e poi valutiamo nel corso dell'anno come sta andando il progetto e possiamo anche eventualmente rimettere le cifre che avevamo previsto. Quindi se siete tutti d'accordo nell'emendamento inserirei gli importi di 2 milioni e mezzo per il 2023, quello sulla genetica al comma 3 dell'articolo 4. Quindi andiamo a ridurre l'importo per il 2023, lo portiamo da 5 milioni a 2 milioni e mezzo, il 2024 da 10 milioni a 5 milioni e il 2025 da 10 milioni a 5 milioni. Se siete tutti d'accordo. Per quanto riguarda l'emendamento orale invece della parola privati dobbiamo cercare di capire come impostarlo, perché a questo

punto, togliamo la parola privati, la partecipazione di soggetti privati. In questo momento la togliamo se poi dovremo fare un assiste mattina per correggerlo lo faremo più avanti, in quel momento lo togliamo, va bene? Perché se no stiamo levando la possibilità alle università...

PRESIDENTE. Però, scusate, però il testo non regge però così.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Il testo non regge e c'è anche un rischio, che se le universitarie devono avvalersi di privati non lo possono.

Non regge e poi se l'università volesse avvalersi in privati non lo può fare, perché glielo abbiamo cancellato.

PRESIDENTE. Allora, scusate, siccome poi dovremo fare il collegato alla finanziaria.

Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Deriu. Ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Ma noi abbiamo capito quando un ente autonomo come l'Università ha bisogno di avvalersi di privati ha già le sue discipline apposite, non ha bisogno che noi prevediamo la possibilità che ci si possa rivolgere a privati. In questo caso invece sottolineare la possibilità di rivolgersi

a privati è quasi invitare le università a farlo. Cioè non capiamo perché non dovrebbe reggere un articolo che dice che bisogna dare dei soldi all'Università per perseguire un'attività di istituto.

PRESIDENTE. Allora rileggiamo il testo: il programma di attività vede coinvolte le Università sarde, il sistema di ricerca regionale e laddove funzionale all'attività gli altri enti pubblici di ricerca e prevede, nel rispetto delle regole sugli aiuti di Stato, la partecipazione di soggetti privati...

Sospendiamo qualche secondo, il Consiglio è sospeso.

(La seduta, sospesa alle ore 12 e 09, viene ripresa alle ore 12 e 18.)

PRESIDENTE. Prego i consiglieri di prendere posto.

Onorevole Zedda, credo che voglia fare una proposta. Prego.

Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Assessore, non so se poi abbia chiarito il dubbio, però se scrivete in modo esplicito il coinvolgimento dei privati, diventa un obbligo il coinvolgimento dei privati, lasciando la libertà con le collaborazioni opportune con il sistema pubblico, che può essere pubblico, privato, basta, se no diventa un obbligo il coinvolgimento del privato, cioè se non trovano un privato non

possono spendere le risorse, quindi va benissimo secondo me così. Però l'onorevole Deriu ve l'aveva già detto.

PRESIDENTE. Siamo tutti d'accordo? Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Il comma sarebbe così: "Il programma di attività vede coinvolte le Università sarde, il sistema di ricerca regionale", punto.

PRESIDENTE. Il problema del coinvolgimento dei privati su un tema così importante come quello della genetica, non so quali siano le implicazioni di escluderlo *tout court*, però se vogliamo fare una cosa del genere giustamente mi dicono che è molto limitante la cosa.

Cioè la finalità è quella di attrarre privati e pubblici da fuori la Sardegna, cioè noi dobbiamo essere da attrattore. Siccome è previsto "e prevede", possiamo scrivere "e può prevedere", non lo so io ho solamente la finalità del testo, poi se ci precludiamo... Com'è che dice, onorevole Zedda, scusi? Il punto è che poi l'articolo prosegue: "Le attività sono realizzate in sinergia con le finalità della misura 4 del

PNRR, e in particolare i progetti Ecosystem of Innovation”, magari prevede già questo, nel senso che non conoscendo...

Metto in votazione l'emendamento, lo mettiamo in votazione così, con le modifiche della cifra così come in legge, dopodiché faremo un approfondimento, nel caso ci ritorniamo. Quindi possiamo approfondire l'argomento e modificarlo col prossimo vettore collegato, che è il collegato appunto alla finanziaria, con le modifiche delle cifre indicate dall'Assessore. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo numero 4. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Deriu. Ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Soltanto una cosa. Comprendendo che l'assessore Fasolino adesso non è che tira fuori 400.000 euro per tre annualità, io lo capisco, però mi piacerebbe che l'Assessore dei lavori pubblici,

che purtroppo era qua, ma forse adesso non c'è, riflettesse su questo progetto che è un progetto che risale al compianto collega e amico Roberto Frongia, che lo aveva approvato, ma ovviamente non ha fatto in tempo a portarlo avanti, perché esistono in Sardegna risorse idriche, quelle delle falde acquifere sotterranee, che possono essere trattate e rese disponibili per l'uso civile tramite brevetti sardi, ricerca sarda, disponibile appunto grazie al Dipartimento di ingegneria civile e ambientale e architettura dell'Università degli Studi di Cagliari. Se esiste la possibilità che la Giunta assuma come raccomandazione il contenuto di questo emendamento, io penso che sia una cosa meritoria e intelligente.

PRESIDENTE. L'emendamento è il numero 4, pagina 349. Quindi il consigliere Deriu ne chiede l'assunzione come impegno a valutare... quindi la Giunta può impegnarsi a valutare successivamente questo progetto.

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Grazie. Secondo me è un emendamento

molto interessante e va valutato un approfondimento perché potrebbe essere utile nelle prossime variazioni di bilancio portare avanti un progetto di questo tipo.

PRESIDENTE. Bene.

Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Deriu. Ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Ringrazio la Giunta e vorrei ritirare l'emendamento numero 5 successivo.

PRESIDENTE. Quindi è ritirato anche il 4? Il 5 è ritirato.

Metto in votazione l'emendamento numero 6. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 300. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 359. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 625 Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 626. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 1129, cui è stato presentato il sostitutivo totale numero 1404. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 1130. L'emendamento numero 1129 è decaduto.

Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie Presidente. Io non voglio assolutamente polemizzare, però oggettivamente sulle questioni che riguardano

Mont'e Prama, e non parlo dei giganti, delle statue, della statuaria, ma parlo di quello che abbiamo letto sui giornali in questi giorni, un minimo di chiarimento ci deve essere, perché se non ho motivo di sostenere che non corrispondano al vero gli argomenti sostenuti sui quotidiani sardi sulla gestione dell'evento "Archeologika" a Cagliari, ma se è vero che l'organizzazione di tre giorni sia arrivata a costare più di un milione di euro, con 120.000 euro, o quanto sono, 140.000 euro di cartone che poi abbiamo portato al macero, probabilmente almeno qualche indicazione sull'utilizzo dei fondi pubblici ci deve essere, perché non può essere che invece di scavare e trovare altre statue a Mont'e Prama realizziamo statue di cartone che poi buttiamo. Semplicemente perché ho letto alcune cose che o vengono smentite da coloro che operano all'interno della Fondazione oppure la lettura di indagini, documenti, questioni che sono state poste sugli organi di stampa, almeno per rasserenare gli animi servirebbe almeno una qualche parola sulle spese effettuate e sui benefici prodotti a fronte di nuovi finanziamenti. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Domenico Gallus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

GALLUS DOMENICO (PSd'Az). Grazie Presidente, a tal proposito debbo

dire che la prima replica c'è già stata da parte del cointeressato, che sarebbe il dottor Muroni, il quale con comunicato stampa ovviamente ha smentito tutto e anzi ha rafforzato l'idea che si tratti di una montatura.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Non vorrei però che passasse l'idea che l'Aula risponde, legge e reagisce solo a quello che appare sui giornali, noi non siamo degli osservatori di quella questione, la Fondazione spende soldi regionali, negli anni ha avuto cospicui finanziamenti da parte della Regione, e ora con questo emendamento se ne richiedono altri. Su certe cose, quando si parla di denaro pubblico, anche il sospetto è qualcosa che non ci deve essere. Siccome siamo in Aula ed è l'occasione migliore anche per superare il sospetto, abbiamo l'opportunità di chiedere alla Giunta regionale con gli Assessori coinvolti direttamente con i loro servizi su queste vicende di chiarire, di entrare nel merito e di farlo appunto nel luogo deputato a questo tipo anche di interlocuzioni, perché è chiaro che su questa cosa poi ci sarà un lavoro che verrà fatto dalle Commissioni competenti che nei prossimi mesi prenderanno gli atti, avranno modo di entrare nel merito e

verificheranno tutto. Anche perché in questo caso parliamo di un bene caro a tutti i sardi e parliamo anche dalla necessità di capire cosa è stato fatto nel passato, ma non perché ci sia chissà quale intento investigativo, per correggere alcuni errori e magari fare in modo che in futuro le cose funzionino ancora meglio, proprio perché parliamo di un bene caro a tutti, per cui, Presidente, questo era lo scopo della richiesta.

PRESIDENTE. C'è l'assessore Chessa che può fugare qualsiasi tipo di dubbio.

Ha facoltà di parlare l'Assessore del turismo, artigianato e commercio.

CHESSA GIOVANNI (PSd'Az), *Assessore del turismo, artigianato e commercio*. A volte, cari onorevoli, soprattutto caro onorevole Zedda, quando si fa la politica del sospetto potrebbe essere anche un boomerang, perché a volte mettere il sospetto su tutto, ci sono altre istituzioni... mi permetta, io non l'ho interrotta, mi permetta, io non l'ho interrotta. Adesso anche sull'emendamento, scusate, sui Giganti di Mont'e Prama guardate che abbiamo portato a termine un progetto vostro, della Giunta Pigliaru e con fondi POR. Anche qui giriamo nei quattro musei più importanti al mondo e noi sappiamo farci del male. Io capisco che c'è una sorta di guerra interna tra l'ex direttore e una parte della stampa, o chi gestisce oggi l'Unione

Sarda, quelle sono cose loro, ma non può certamente mettere in difficoltà l'immagine di una Sardegna che è andata nel mondo, nei quattro più musei più importanti al mondo, poi dicono che i Giganti erano negli scantinati. Un progetto POR che ha assolutamente dei controlli rigidi fiscali, erano le migliori gallerie di quei quattro musei, per rispondere anche a questo, un po' alla polemica. Poi "Archeologika", ma scusate, un evento dove non si è promosso i Giganti di Mont'e Prama, "Archeologika" promuoveva tutta l'archeologia della Sardegna, c'erano 52 associazioni che rappresentavano l'archeologia in Sardegna, che rappresentavano tutti i Comuni della Sardegna, non Cabras. L'Assessorato del turismo non promuove Cabras perché una volta che è stata costituita la Fondazione dal Ministero, quindi da Franceschini, dal centrosinistra, non l'abbiamo costituita noi la Fondazione, l'ha costituita il ministro Franceschini, e ha messo in capo un Presidente, tra l'altro c'è anche Paolo Fresu nel direttivo, non è uomo nostro Paolo Fresu, penso che sia un uomo di centrosinistra ben dichiarato, si è schierato anche per lei in campagna elettorale Fresu. Adesso, al di là di queste polemiche sterili, mi permetta consigliere Zedda, io non l'ho interrotta, l'immagine della Sardegna non può essere mischiata per diatribe personali. "Archeologika" ha dato una visibilità enorme, poi lei dice le

spese. Allestire un bastione e la passeggiata coperta completamente a nuovo, il generatore di corrente... anche lì sono entrati nel merito, ma se non funzionano, mancano le prese elettriche, il carico non funziona, hanno dovuto affittare un generatore, ma queste sono altre cose che non possono riguardare né l'Assessore e né riguardare un consigliere. Le spese sostenute, penso che abbia fatto la Fondazione i regolari bandi, e quindi controllate, abbiamo questa possibilità, ma non può essere mischiata però una diatriba personale e mettere in discussione l'immagine di un'iniziativa, perché quando c'è l'iniziativa "L'Unione Sarda" stessa vantava questa iniziativa, poi qualche altra istituzione, magari voleva gestire i soldi della Fondazione. Io capisco che probabilmente non si dà attenzione, non stanno dando quell'attenzione giusta della Sovrintendenza per gli scavi, ma la promozione, che non si era abituati a fare, dei beni archeologici, come si faceva adesso, questo forse sfugge a qualcuno e forse da fastidio a qualcuno che non gestiscano più i soldi e li gestiscono altri. C'è una Fondazione e quindi questa è preposta dal Ministero per valorizzare anche, non solo per tenersi chiuse in uno scrigno la ricerca e la scoperta, oltre alla ricerca e alla scoperta si deve anche promuovere per far cassa e qui a qualcuno danno fastidio queste cose, e quindi si sta cercando anche un po' di

infangare. Però io sono d'accordo con lei, quando i giusti controlli, e qui ci sono altri organi per fare i controlli, debbono essere fatti anche in modo rigido e punire se ci sono cose che non sono fatte bene, ma con la politica del sospetto ci facciamo male da soli. Iniziative fatte bene e quello di uscire fuori dalla Sardegna è un concetto che capisco che difficilmente a qualcuno non entra in testa, però bisogna anche farlo se vogliamo portare turisti e portare gente, dobbiamo farci conoscere. Come dico sempre, bisogna andare nel mondo, farci conoscere per portare il mondo qua, altrimenti ci chiudiamo in un sarcofago così come l'archeologia, come la storia millenaria della Sardegna, così come nei quattro musei più importanti al mondo, quasi mezzo milione di persone è entrato nei quattro musei più importanti al mondo, ed eravamo nelle gallerie principali. Quindi non è poco, con progetto POR fatto e iniziato da chi ci ha preceduto. Io personalmente me lo sono portato a termine perché è un bel progetto, quindi tanto di cappello per chi l'ha ideato.

PRESIDENTE. ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Ho trovato l'intervento dell'assessore Chessa quanto mai evasivo, si pone solo un tema, noi responsabilmente, come ente

pubblico, siamo tenuti a verificare come i soldi che escono fuori da questo ente pubblico vengano spesi. La cultura del sospetto, politica del sospetto, niente di tutto ciò, io vengo da quel territorio, c'eravamo tutti poi a difendere i giganti di Mont'e Prama, non so se qualcuno se lo ricorda, ed è interesse di tutti, sono d'accordo con lei, di tutti i sardi che se ne faccia la migliore valorizzazione possibile. Vero anche però che noi, dove ci si ponga il dubbio, siamo tenuti a effettuare tutte le attività di verifica necessarie per capire se i soldi che stiamo erogando vengano spesi in maniera adeguata, indipendentemente da diatribe o da faide che lei sta ventilando. Assessore, qua non c'entra niente di tutto ciò, è nostro dovere, nonché interesse in quanto amministratori pubblici, verificare che i danari pubblici che vengono spesi per qualsiasi finalità, inclusa la promozione dei nostri beni archeologici che è quanto mai necessaria, Assessore, ci mancherebbe, vengano spesi in maniera adeguata, solo questo. C'è la fondazione Mont'e Prama, ce ne sono tante altre che la Regione finanzia, addirittura ne stiamo creando una con questa finanziaria, è indispensabile ancor di più che si verifichi, che ci si ponga il dubbio legittimo indipendentemente dal fatto che emerga o meno da un articolo di giornale che i soldi che noi stanziamo vengano spesi in maniera adeguata, questo è il tema, non annacquiamolo con

questioni relative a diatribe personali che nulla hanno a che fare con la spendita di denari pubblici, che a me all'interno di questo proprio neanche mi ci può collocare, quindi intervengo per sostenere solo ed esclusivamente questo tema e su questo io sono certo lei non avrà nulla a che ridire e nessuno qua dentro può avere nulla a che ridire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Se lei volesse avere dei chiarimenti di come vengono spese le risorse pubbliche anche in questo caso, non è questo il momento però, perché qua stiamo facendo la programmazione, poi eventualmente su questa programmazione lei con le Commissioni competenti farete gli accertamenti se queste risorse che oggi noi stiamo solo programmando, sono state spese bene. Oggi cosa si sta programmando? Si sta ampliando quello che è il progetto di Mont'e Prama, i giganti di Mont'e Prama hanno suscitato molto successo con la loro presenza nei diversi musei più importanti a livello internazionale, quest'anno all'interno di questa programmazione c'è la partecipazione a Barcellona, Londra, Parigi, allo stesso modo

poi ci sarà la partecipazione negli Stati Uniti, è stato siglato un accordo con il Metropolitan Museum di New York e si sta ampliando quello che è il progetto.

Nel 2024 e 2025 i giganti andranno invece in Cina, quindi oggi si sta con queste nuove risorse finanziando questa idea di progetto e di ampliamento dei giganti di Mont'e Prama. Se poi questi soldi che oggi noi stiamo programmando in futuro non dovessero essere spesi nel modo corretto, voi avete all'interno delle Commissioni la possibilità di fare gli opportuni controlli. Oggi però, perché sembra un po' la risposta che ha dato il collega, perché oggi non stiamo parlando di quello che è apparso recentemente, oggi stiamo parlando di una programmazione futura, se poi queste risorse non verranno spese bene è corretto ed è giusto secondo me che si vada a fondo perché sono soldi pubblici, perché investire soldi sui giganti di Mont'e Prama li stai levando altri progetti, quindi è corretto secondo me che i consiglieri di opposizione, ma non soltanto, stiano attenti che poi queste risorse vengano spese bene.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Semplicemente per fare una semplice considerazione che molte volte quello che noi apprendiamo dalla stampa ci potrebbe anche trarre in inganno. Io molte volte ho difficoltà a cercare di capire quale sia veramente la verità quando vengono riportate delle notizie e poi veramente ti confondono. Cioè poter pensare, io non la chiama la cultura del sospetto, ma poter pensare che dietro qualsiasi iniziativa per forza ci debba essere sempre qualcosa di maligno, qualcosa comunque che i soldi non vanno spesi bene, io penso che ci siano non solo gli organi preposti, ma soprattutto vorrei ricordare a qualcuno che noi non siamo amministratori ma siamo legislatori, questo è il Consiglio regionale e fa leggi, poi abbiamo chi dovrebbe controllare come vengono spese le risorse. Ma dico una cosa, anche di più, visto che l'argomento è molto ma molto importante, visto anche il successo che sta riscuotendo in tutto il mondo anche l'esposizione di questi nostri tesori, abbiamo la Commissione competente, io chiederei anche in un momento di convocare la Commissione e di poter avere anche un programma di quello che si sta pensando di fare in futuro, quali saranno le somme e perché no, credo che anche lo stesso Muroni e lo stesso Assessore non abbiano nessuna difficoltà a potere illustrare che cosa vogliamo fare e soprattutto quali siano le risorse che noi ci stiamo mettendo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 1130. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 627. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

L'emendamento numero 334 lo abbiamo spostato all'articolo 9.

Metto in votazione l'emendamento numero 1072. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 1073. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 1074. L'emendamento è stato ritirato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Io inviterei i colleghi di maggioranza, per evitare proprio che ci siano confusioni di questo tipo, perché ci sono alcuni emendamenti che in Commissione noi ci siamo ripromessi di approfondire un po' in aula, quindi magari se li ritiriamo prima così evitiamo che ci siano incomprensioni.

PRESIDENTE. Allora, questi sono peraltro emendamenti che riguardano l'agricoltura, li spostiamo eventualmente all'articolo 5. Quindi l'emendamento numero 1074 è stato ritirato, il 1075, 1076 e 1077 li spostiamo all'agricoltura.

Ha domandato di parlare il consigliere Emanuele Cera. Ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (FI). Per comunicarle che il "1076" non c'è bisogno neanche di trasferirlo all'articolato sull'agricoltura perché lo ritiro, in quanto io l'ho presentato nella parte iniziale l'emendamento e non conoscevo quello che era l'orientamento dell'Esecutivo, ma ho visto che l'assessore Satta in un emendamento della Giunta ha previsto le risorse utili e necessarie per sia per lo scorrimento della graduatoria per far fronte alle 426 richieste della filiera del grano duro, sia ulteriori risorse per finanziare anche successivi interventi.

Pertanto ne approfitto per ringraziare l'Assessore perché si è in qualche modo distinta nel portare avanti questa iniziativa, perciò io questo emendamento lo

ritiro perché sarebbe un doppione.

PRESIDENTE. Quindi l'emendamento numero 1076 è ritirato, mentre gli emendamenti numero 1075 e 1077 vanno all'articolo 5.

Metto in votazione l'emendamento numero 1378. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Avrei voluto intervenire sul "1378", so che le possibilità di accoglimento erano poche, però io invito l'aula e l'Assessore competente a riflettere su questo strumento, perché oggi uno dei principali problemi che ci è stato segnalato anche nelle audizioni compiute in Commissione, problema del settore e delle imprese edili, ma che riguarda anche i consumatori alla fine, è la sussistenza di crediti notevoli che oggi il sistema bancario non è in grado di acquistare. Si parla però di imprese che ormai con la sussistenza di questi crediti

rischiano anche a mantenere in piedi le loro attività, è un problema che si sta cercando di risolvere anche a livello nazionale. Una sperimentazione si sarebbe potuta tentare e si può tentare nel prossimo futuro utilizzando la possibilità per la Regione, per gli enti pubblici in generale, perché lo stesso meccanismo può funzionare se studiato bene anche nei comuni, di acquisto dei crediti, d'altronde la Regione è anche un grande pagatore di stipendi, quindi i crediti in materia fiscale sicuramente sono utilizzabili e può essere anche un modo per fare un investimento perché ovviamente il credito non verrebbe acquistato così come il mercato in questa fase non lo sta acquistando a prezzo di costo, ma a un prezzo inferiore. È qualcosa che secondo me vale la pena di studiare anche attraverso la SFIRS, il nostro Gruppo lo ha fatto in maniera informale nelle ultime settimane, negli ultimi mesi, però sicuramente la Regione, la Giunta regionale e l'amministrazione regionale nel suo complesso può essere più efficace. Per cui Assessore, appunto su questo, la invito a una riflessione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Per quanto riguarda l'emendamento che noi abbiamo già superato, il numero 1378, e adesso il collega ha fatto alcune riflessioni, io vorrei ricordare e invito anche l'Aula, che anche in Commissione era uscito un ragionamento, ecco il collega Tunis, lo stavo infatti cercando, per quanto riguarda l'emendamento che credo ce ne sia un altro simile per quanto riguarda la SFIRS per il *bonus* e anche la Giunta se non sbaglio, possiamo chiedere se l'Aula è d'accordo che possiamo rinviare magari a fine legge e lo riprendiamo nel mentre abbiamo modo di poterlo approfondire?

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Stefano Tunis. Ne ha facoltà.

TUNIS STEFANO (MISTO). Ho letto l'interessante emendamento che i colleghi dell'opposizione hanno proposto e si incastra nel tema più ampio della necessità di venire incontro al sistema dell'edilizia che dopo aver ricevuto un importante slancio dall'iniziativa del superbonus 110 per cento, si trova a intercettare una congiuntura sfavorevole rispetto agli effetti che questa misura, interrotta quasi improvvisamente sei mesi fa dal punto di vista delle banche che hanno interrotto la loro disponibilità a negoziare il 110 per cento, versano in un oggettivo e riconosciuto

stato di difficoltà nella gestione della liquidità. Perché non abbiamo ritenuto in sede di proposta del progetto di legge e successivamente di confronto con la Giunta che ha fatto propria questa iniziativa alla quale naturalmente io, il collega Peru, chi ha lavorato a questo emendamento che poi meglio illustreremo più avanti ci siamo accordati? Perché in effetti il ruolo di intermediario che sarebbe richiesto alla SFIRS in questa fase, è già nella sostanza svolto dalle banche, sia in termini di istruttoria, sia in termini di utilizzo del *plafond* e non abbiamo ritenuto risolutivo l'impegno della SFIRS in questo, anzi, secondo alcuni aspetti forse ostativo rispetto alla fluidità che occorrerebbe per risolvere il problema. Nella sostanza mi sembra, e lo argomenteremo meglio più avanti, ben posto dalla Giunta regionale, la necessità di utilizzare la capacità di pagamento di imposte da parte della Regione per attuare una procedura interna alla Regione, senza dover ripassare da un'istruttoria che di necessità la SFIRS sarebbe costretta comunque a rifare, e naturalmente subordinando questo nostro impegno, e lo spiegheremo ancora meglio dopo, alla disponibilità da parte delle banche a riaprire un'ulteriore attività di acquisizione di crediti fiscali nella stessa proporzione in cui verrebbe liberata di questi crediti fiscali. Quindi nel

chiedere all'opposizione di voler eventualmente sospendere, non ritirare questo emendamento...

PRESIDENTE. È stato già votato, non è passato. È stato già votato, infatti io le sto facendo fare una interessantissima discussione accademica, ma va benissimo, è giusto, è corretto, infatti ho fatto fare una discussione perché è importante.

TUNIS STEFANO (MISTO). Ci sono magari degli elementi che possiamo, perché so che ce ne sono anche degli altri, in esame dell'emendamento della Giunta a valutare in modalità di condivisione più ampia.

PRESIDENTE. Peraltro è una discussione che riapriremo perché c'è un emendamento della Giunta.

Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Per merito della questione di cui sta trattandosi adesso, anche da parte del nostro Gruppo è giunta una proposta. Visto comunque la sensibilità molto ampia mostrata dall'Aula, chiedo ai colleghi di maggioranza di valutare la possibilità di redigere insieme un emendamento aggiuntivo, un subemendamento aggiuntivo magari di sintesi che possa particolareggiare un po' di più la proposta depositata dalla Giunta proprio nel merito

dei crediti derivanti dal superbonus accogliendo le sensibilità mostrate dai vari gruppi consiliari, ecco, volevo solo cercare di registrare questa disponibilità adesso, ma mi pare che da parte dei colleghi questa disponibilità ci sia.

PRESIDENTE. Esiste un emendamento della Giunta all'articolo 10 *bis* il numero 1185, vado a memoria, che ci darà la possibilità di specificare quando arriveremo al 10 *bis* però adesso siamo all'articolo 5, dobbiamo recuperare l'articolo 3.

Ha domandato di parlare la consigliera Maria Laura Orrù. Ne ha facoltà.

ORRÙ' MARIA LAURA (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Siccome il tema è molto importante e delicato, perché il tema è stato sollevato, mi sembra che ci sia una sensibilità molto forte da parte della maggioranza di entrare nel merito di questo tema, anche con la presentazione appunto di questo emendamento della Giunta, però è fondamentale oggi, adesso, prendere un impegno rispetto a questo tema che è davvero importante.

PRESIDENTE. Allora, lo affrontiamo all'articolo 10 *bis*, non anticipiamo, quell'articolo sarà indagato in lungo e in largo e specificato come vogliamo.

Continuazione della discussione congiunta dell'articolato del disegno di legge: Legge di stabilità regionale ([371/A](#)) e del disegno di legge: Bilancio di

previsione 2023-2025 ([372/A](#)).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5. All'articolo 5 sono stati presentati degli emendamenti.

Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Stefano Schirru, relatore di maggioranza.

SCHIRRU STEFANO (PSd'Az), relatore di maggioranza. Il parere è rimesso all'Aula, Presidente.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sugli emendamenti ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Conforme.

PRESIDENTE. È aperta la discussione sull'articolo e sugli emendamenti.

È iscritto a parlare il consigliere Michele Ciusa. Ne ha facoltà.

CIUSA MICHELE (M5S). Presidente, allora siamo arrivati all'articolo 5, disposizioni in materia di personale, argomento sempre delicato, argomento

importante. Abbiamo appunto anche un nuova Assessore, che si è insediato in questo Assessorato, e bisogna appunto analizzare le problematiche del comparto Regione e degli enti regionali. Innanzitutto non possiamo dimenticare che in questa legislatura si è varata una riforma dell'amministrazione regionale che, personalmente, ma anche tutto il nostro gruppo, ha visto appunto essere contrari a quella riforma, perché non andava secondo noi, e secondo me ancora, non è andata a migliorare la nostra Amministrazione regionale, ma anzi è andata a gravare, ha aumentato i costi. E dico questo perché appunto sappiamo le difficoltà della nostra amministrazione. Abbiamo visto, per colpa secondo me della vostra responsabilità in questo caso, quando siamo arrivati a votare provvedimenti come l'omnibus, sempre a fine novembre, e poi si chiedevano miracoli ai uffici regionali per rendere attive quelle norme che venivano votate in quest'aula. Noi dobbiamo tener conto della nostra amministrazione. E le richieste del comparto sono abbastanza chiare e ci mettono a nudo una situazione che vede i nostri uffici sguarniti, il fabbisogno è costantemente sotto la soglia delle necessarie dotazioni, per svolgere al meglio il lavoro. E quindi è giusto fare una riflessione, che è necessario dotare, dare tutte quelle risorse necessarie per garantire un turnover al cento per cento, garantire anche quel ricambio generazionale che può

solo che migliorare e dare valore aggiunto alla nostra Amministrazione regionale.

Ma non possiamo anche dimenticare il momento storico in cui viviamo, e per questo è necessario essere puntuali nel rinnovo contrattuale dei dipendenti regionali, è un fattore molto importante e che non bisogna assolutamente trascurarlo, bisogna anzi dare merito ai nostri ai nostri dipendenti regionali, come bisogna intervenire sulle progressioni interne. Cioè gli elementi ci sono tutti. Noi abbiamo presentato anche degli emendamenti in riferimento a questi temi. Io spero che su questi temi si possa dialogare, trovare una convergenza e poter finalmente dare quelle risposte che l'Amministrazione regionale si attende. Questo sarebbe anche un fattore di enorme importanza, proprio per sottolineare il lavoro che si fa all'interno degli uffici regionali. Quindi, troveremo appunto nel corso della discussione i nostri emendamenti che vanno proprio a sostenere queste mie tesi e potranno dare un contributo a quest'Aula per fare un lavoro migliore.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere xxx. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Presidente, l'articolo 5 della legge entra nel merito delle questioni del personale e naturalmente temi su cui il gruppo Alleanza rosso-verde si è battuta nel corso nel corso degli anni. Prima di

entrare però nel merito dell'articolo 5 vorrei parlare di un grosso demerito della Giunta regionale, ed è quello di non aver dato gambe ad un'intenzione comune dell'aula nella scorsa Finanziaria sulla questione Forestas. Sei milioni di euro che non sono stati spesi, concorsi che non sono stati banditi perché la Giunta regionale non ha dato le direttive all'Agenzia Forestas e non ha dato gambe alla legge. E la legge, badate bene, lo ripeto, quell'articolo era votato all'unanimità da questo Consiglio regionale, non c'erano differenziazioni politiche su questi temi, è la Giunta che si è arrogata il diritto per certi versi anche di andare contro la legge approvata con determinati atti, e sui quali naturalmente abbiamo presentato anche alcune interrogazioni. E non solo vi siete arrogati il diritto di mancare di rispetto al Consiglio regionale, ma vi siete arrogati anche il diritto di non dare quelle opportunità ai tanti ragazzi e ragazze che aspettavano quei concorsi, e che non avete posto in essere grazie, e lo ripeto, a una vostra grossa e grave mancanza. Parlando invece dell'articolo 5, dell'articolo 5 vorrei sottolineare alcuni aspetti. Il primo è che probabilmente in quest'isola ci vuole più coraggio, la politica regionale deve avere più coraggio. E lo dico perché anche da questo punto di vista abbiamo presentato, come opposizioni, primo firmatario l'onorevole Zedda, una proposta di legge che

prevede un contratto unico per i dipendenti degli enti locali e per i dipendenti del sistema Regione. Questo perché? Perché naturalmente siamo a conoscenza dei gravi problemi che ci sono soprattutto nei Comuni, soprattutto nei piccoli Comuni, dove i giovani vogliono andare a lavorare ma preferiscono naturalmente, lo capiamo benissimo, andare a lavorare nel sistema Regione, perché l'indennità stipendiale è decisamente più alta. Qui si che si può giocare una battaglia sull'autonomia della nostra isola, qui si che c'è una grossa sfida che possiamo porre in essere e qui, sì, naturalmente anche qui manca l'operato della Giunta regionale che non ha proferito parola sul tema. Abbiamo presentato un emendamento, accogliamo con favore il comma 4, che prevede ulteriori assunzioni nel sistema Regione per l'annualità 2023, auspicando naturalmente che non facciano la fine dei dipendenti di Forestas che dovevano essere assunti. L'accogliamo con favore e siamo pronti anche a darvi il sostegno su questo comma, però vi chiediamo di riflettere su un aspetto, e abbiamo presentato qui un emendamento, l'emendamento va nella direzione citata sia dalla Corte dei Conti, citata sia da tutti i pareri, ma citata anche dai principi di efficienza ed efficacia dell'azione pubblica, che è quella di dare priorità alle graduatorie in essere. Noi nella nostra Isola con un risparmio di tempo e di risorse possiamo

attingere da graduatorie in essere, che lo stesso sistema Regione anche ha disposizione, per colmare questi posti in organico. Noi abbiamo presentato un emendamento che va in questa direzione, in particolare mi riferisco, ma non solo, agli idonei delle graduatorie Laore e Aspal, ma ci sono tantissime altre graduatorie anche nel nostro sistema Regione. Lo metteremo in votazione. Chiediamo anche alla maggioranza di riflettere su questo tema. E ve lo chiediamo perché non possiamo permettere, l'hanno detto anche oggi, questa mattina, al congresso della Cgil, non possiamo permettere che altri giovani scappino da quest'isola. Noi dobbiamo restituire speranza ai ragazzi e alle ragazze, e dobbiamo anche provare a dire, anzi dobbiamo dirlo a gran voce, che esiste un sistema meritocratico, e il sistema meritocratico possiamo provare a garantirlo attraverso lo scorrimento di queste graduatorie. Naturalmente l'emendamento è a pagina 387, è il numero 360 e, Presidente, già da ora chiediamo di metterlo in votazione palese, qualora ci fossero naturalmente motivi ostativi che la maggioranza ponga in essere.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Presidente, mi ricollego a quel che ha

detto pochi secondi fa l'onorevole Lai. Nell'ambito dell'articolo 5 noi avremmo avuto la possibilità nel corso della discussione, dell'elaborazione di emendamenti e proposte, di recepire quello che è stato indicato come un elemento fondamentale, e cioè l'adeguamento degli importi, con l'attuazione del comparto unico del personale regionale, degli stipendi dei dipendenti dei Comuni e delle Province, rispetto ai dipendenti della Regione. Questo elemento sta determinando un problema molto serio di spopolamento e fuga dai Comuni verso il sistema regione Regione. E la mancata anche partecipazione di molte ragazze e ragazzi ai concorsi dei Comuni e delle Province, preferendo invece, per questo incentivo economico che è presente in Regione e invece vede minori risorse nell'ambito degli enti locali, preferendo quindi il concorso in Regione rispetto alla partecipazione ai concorsi negli enti locali.

L'altro elemento è dato dal fatto che, trattando la materia del personale, giustamente viene affrontato il tema di Forestas, e poi per quanto riguarda tutte le altre questioni relative alle altre agenzie e all'altro sistema del personale, a parte Agris, Laore e Argea, per il resto non vi è traccia di interventi a beneficio del personale della Regione Sardegna, nel suo complesso, non solo per alcune agenzie e alcuni enti. Su questo probabilmente sarebbe stato meglio intervenire con risorse, anche per quanto

riguarda il personale tutto della Regione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Diego Loi. Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Buongiorno a tutti. Intervengo sull'articolo 5 che tratta appunto in materia di personale per confermare e per sostenere anche quanto già hanno detto i colleghi e Lai e Zedda, soprattutto sul tema evidentemente di Forestas per la quale agenzia aspettiamo, soprattutto nei territori, il rafforzamento sia per quanto riguarda evidentemente il turnover del personale. Sappiamo che buona parte dell'organico che compone Forestas, e che anima e rende operativi i cantieri che sono presenti a livello territoriale, non solo sono una grande occasione, un importante occasione di valorizzazione del territorio, ma rappresentano anche una importante opportunità per i territori. La previsione normativa, cui faceva riferimento in particolar modo all'onorevole Lai, era un provvedimento che fu oggetto evidentemente di stesura congiunta di un lavoro di tutto il Consiglio regionale, maggioranza e opposizione, e credo che quello, con l'obiettivo di superare le criticità che Aspal, in particolare, e Forestas avevano evidenziato, possa andare in quella direzione, perché vi sono poi delle questioni che riguardano anche diverse porzioni del territorio regionale, che vedono quegli ambiti territoriali concessi a

Foresta essere gravati dagli usi civici e, di conseguenza, lì si pone un problema forte di contemperare queste esigenze. Quindi certamente il testo di legge sulla parte di Foresta è interessante, ma su questo anch'io mi unisco sulla necessità di richiamare l'attenzione sull'accelerazione di questo processo. La parte che mi sento anch'io di sostenere, per la quale sono firmatario, è l'emendamento numero 360, che richiamava l'onorevole Lai, che è a firma appunto del nostro gruppo, che mi pare una specifica che insomma credo che la maggioranza possa accogliere, nella misura in cui ribadisce la necessità di fare riferimento alle graduatorie in essere, al fine di evitare di generare nuovo precariato non cogliendo l'attenzione sulle graduatorie in essere. Su questo mi pare che l'assessora Satta, che insomma ha governato l'Assessorato del personale precedentemente, ne abbia fatto costantemente dei richiami, abbia ribadito più volte la necessità. Ricordo in particolare una riunione, nella quale insomma gestivo la Presidenza della Commissione, che facemmo qua con i rappresentanti, con i precari della graduatoria, cui praticamente era stata data in qualche modo la rassicurazione che su quella direzione si sarebbe andati. Con questo articolo importante che autorizza la dotazione di ulteriore 95 unità di personale per l'agenzia Argea, mi pare che la specifica che propone l'emendamento numero 360

sia particolarmente interessante, e anch'io invito la maggioranza a prenderlo in considerazione. Richiamo poi l'attenzione, e chiudo, sull'emendamento sempre presentato dal nostro Gruppo, che è il numero 338, che introduce il tema che ho già riportato nel precedente mio intervento, sulla organizzazione del personale delle associazioni dei Comuni, in particolar modo Unioni di Comuni e Comunità montane, è certamente una proposizione abbastanza forte, nel senso che propone la cessione di capacità assunzionale dalla Regione Sardegna verso le Unioni di Comuni.

Evidentemente non appaia sprovveduto il testo, perché l'abbiamo approfondito e ne conosciamo le criticità. Il tema è però funzionale al ragionamento che credo che si possa fare e anche alla necessità di un ragionamento urgente, per il quale richiamo l'attenzione per l'ennesima volta all'onorevole Piras, al Presidente della Commissione I, Autonomia e riforma della Regione, perché si attui un percorso, anche in quest'ultimo periodo di legislatura, importante relativamente alla riforma dell'organizzazione della Regione sul tema del personale, e che possa prendere in considerazione non solo il tema del comparto unico, che è un problema appunto di equità e di democrazia delle istituzioni a livello regionale, ma che prenda in considerazione in maniera seria anche il tema delle associazioni tra i Comuni, quindi

Unioni di comuni e Comunità montane.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Questo articolo 5 credo che sia di vitale importanza per quanto riguarda i troppi precari che ancora oggi in Sardegna da tempo attendono dei segnali, però io approfitto della presenza in aula dell'Assessore al lavoro e dal dall'Assessore all'ambiente e del Vicepresidente della Regione Sardegna per dire che le leggi che questo Consiglio regionale approva, e le ha approvate, devono essere applicate!

I colleghi che mi hanno preceduto hanno parlato della legge che prevedeva lo sblocco del *turn-over* nell'Agenzia Forestas con una dotazione finanziaria di 46 milioni di euro, ad oggi non ci risulta che sia stato fatto alcun atto programmatico, alcuna direttiva, alcun decreto attuativo da parte della Giunta regionale che potesse mettere in condizioni l'Agenzia Forestas di poter procedere. Qualcosa di buono finalmente è stato fatto, è stato nominato dopo quasi quattro anni un direttore generale, ed è veramente vergognoso che per quattro anni un'agenzia dell'importanza di Forestas non avesse un direttore generale, finalmente il direttore è

stato nominato e noi non abbiamo alcun dubbio anche se, e vorrei una risposta in Aula da parte dell'Assessore di riferimento, su quando si intenda procedere per dare risposte. L'assessore Porcu chiaramente non ha alcuna responsabilità, essendo stato nominato da pochissimo, io ricordavo all'Aula e alla Giunta il fatto che questo Consiglio regionale ha approvato pochissime leggi importanti, una di questa è la legge per lo sblocco del *turn-over* nell'Agenzia Forestas rispetto alla quale non è stata data alcuna direttiva da parte della Giunta regionale, non è stato fatto nessun decreto attuativo che mettesse in condizioni l'Agenzia Forestas, che finalmente ha un direttore generale, di poter procedere. Quella legge, con una dotazione finanziaria di 46 milioni di euro, in maniera chiarissima dà delle indicazioni che, probabilmente è questo il problema, sono solo da praticare immediatamente, dice che in tutti quei Comuni che nel 1990 misero a disposizione dell'Agenzia Forestas (che allora non era l'Agenzia Forestas) i terreni di loro proprietà, in cambio dovessero avere delle unità occupazionali. Nel 2005 il *turn-over* nell'Agenzia Forestas fu bloccato, da allora, nonostante siano andati in quiescenza più di mille dipendenti dell'Agenzia, nessuno è stato sostituito; ebbene, finalmente dopo tanta fatica, dopo tanto impegno debbo dire da parte dell'intero Consiglio regionale, è stata approvata una legge con 46 milioni di

euro che diceva che l’Agenzia Forestas rispetto al Piano assunzionale di riferimento poteva finalmente e sbloccare le assunzioni e procedere al reclutamento: ad oggi questo non è avvenuto, ci auguriamo che possa avvenire da oggi in poi. Perché dico che quella legge è chiara, e non è interpretabile, è intellegibile, dice che l’Agenzia Aspal deve redigere le graduatorie in base a dei requisiti asettici, oggettivi, e questo ci mette tutti, sia voi componenti la Giunta sia noi consiglieri regionali, al riparo da qualsiasi strumentalizzazione, perché in giro si dice l’onorevole Cocco sta promettendo posti di lavoro nel Comune x, l’assessore Porcu.... e invece no, è scritto: qui ci sono dei requisiti, l’Agenzia Aspal redigerà delle graduatorie, rispetto alle quali poi ci devono essere motivi molto seri perché quelle graduatorie poi possano non essere accettate dall’Agenzia Forestas. Quindi io credo da questo punto di vista noi faremmo un grande servizio alle nostre comunità, a quei Comuni che citavano precedentemente i colleghi, che hanno davvero in questo momento un disagio sociale importante soprattutto rispetto alla al grande numero di disoccupati che hanno all’interno delle loro comunità, e tra l’altro faremmo un grande servizio...

Assessore, lei sa bene l’Agenzia Forestas quali compiti ha in capo a se in questo momento soprattutto per ciò che riguarda la protezione civile. Noi l’Agenzia Forestas

la vediamo in campo sempre, dalla campagna antincendi ai problemi di dissesto idrogeologico, che purtroppo sono sempre più frequenti e comunque per tutta l'attività che è in capo alla protezione civile.

Sul comma che riguarda le altre agenzie della Sardegna, mi rivolgo agli altri Assessori presenti in Aula, il problema di tutte le agenzie è gravissimo rispetto alla deficienza del personale; qui voi parlate giustamente di ARGEA, io parlerei anche delle altre agenzie, che hanno davvero difficoltà ad espletare la loro attività, faccio l'esempio di AREA, che da tempo riceve moltissime domande di titolari di locazioni che vorrebbero acquisire definitivamente la stessa e, per mancanza di personale, non si riesce a procedere a fare gli atti di vendita e di acquisto da parte degli utenti proprio perché manca il personale. Vi faccio l'esempio della sede di Sassari dove non c'è nessuno che risponde al telefono, ma non perché non vogliono rispondere al telefono ma perché fisicamente non c'è qualcuno che possa rispondere al telefono. Quindi visto e considerato che ci sono delle graduatorie con del personale che ha vinto dei concorsi seri, e tra l'altro questo Consiglio regionale all'unanimità ha approvato un ordine del giorno che chiedeva che quelle graduatorie potessero andare a scorrimento, però mentre il Consiglio regionale all'unanimità approva quell'ordine

del giorno, e il Consiglio regionale dovrebbe essere sovrano su alcune decisioni, la Regione Sardegna, anche l'Agenzia Forestas, continuano a bandire ulteriori concorsi per gli stessi profili che sono presenti in quelle graduatorie. Non dimenticatevi, perché qualcuno potrebbe anche risponderne, che ci sono delle sentenze della Corte dei Conti che dicono che ove esistano delle graduatorie per profili richiesti, dalle agenzie del sistema Regione in questo caso, le stesse devono essere utilizzate.

Quindi smettiamola davvero di prenderci in giro, perché se ci sono le graduatorie, e devo dare atto all'assessora Satta che più volte sia in Commissione che in altre riunioni ufficiali ha assunto l'impegno (adesso purtroppo non è più Assessore al personale), io credo che quelle graduatorie devono andare a scorrimento. Faremmo un buon servizio a ciò che ha deciso il Consiglio regionale e faremmo un buon servizio per coloro i quali hanno acquisito dei diritti che noi non stiamo rispettando.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). L'articolo 5 è un articolo per addetti ai lavori, lo dico con grandissimo rammarico perché penso invece che le politiche di valorizzazione e di organizzazione delle risorse umane in un'organizzazione

complessa, come quella che governa la Regione, sia strategica poi per fornire servizi migliori al cittadino e alle imprese che sono le prime a segnalarci i disservizi. E invece noi parliamo di personale in un articolo, appunto, per addetti ai lavori, perché non c'è più la speranza che in questa legislatura la Regione migliori il suo rapporto con tutto quello che c'è all'esterno, perché la burocrazia in questo momento è paralizzata e perché lo avete fatto voi. Il punto di partenza non era esaltante, perché abbiamo iniziato questa legislatura con una macchina amministrativa da rivedere e da riorganizzare però con un'eredità da valorizzare: c'era pronto il ruolo unico del personale e il sistema Regione, per cui quelle grandi differenze che c'erano tra mondi che ragionavano a compartimenti stagni all'inizio di questa legislatura c'erano i presupposti per cercare di smussare le differenze e ragionare in un'ottica unitaria; c'era l'approvazione della legge su Forestas della scorsa legislatura, che è stata concretizzata in questa, e che ha rasserenato un sistema che altrimenti sarebbe stato esplosivo e ingovernabile. Detto questo, voi vi siete dati la zappa sui piedi perché quando ancora si potevano approvare le leggi, e quando godevate in quest'Aula di una maggioranza di ferro, vi siete dedicati ad approvare la legge che poi la stampa ha ribattezzato "del poltronificio", avete creato le condizioni affinché tutte le leggi

successive non andassero da nessuna parte; avete creato un'*impasse* tale che fa sì che oggi in Regione non si capisca nemmeno chi fa che cosa. Su alcune intuizioni, parlo per esempio del superamento del sistema dicasteriale in cui sono organizzati gli Assessorati, teoricamente non avevate tutti i torti: è vero, serve maggiore coesione tra le diverse direzioni generali, non è possibile che la mano destra non sappia quello che fa la mano sinistra; altre Regioni istituendo il Segretariato generale hanno utilizzato il Segretariato generale per far funzionare meglio la macchina regionale, nessuno però ha utilizzato una riforma del genere per paralizzare tutto, nessuno dopo anni dall'approvazione di questa legge è rimasto con quel ruolo strategico ancora vacante. Perché è chiaro che se si immagina un sistema in cui c'è una "prima punta" e tutto dipende da quella "prima punta" non si può immaginare quel sistema senza quel ruolo, perché l'impatto che si crea è totale, generale, e noi, dopo questa situazione vista a monte, a valle non possiamo far altro che fotografare il "fermo biologico" della macchina regionale. Perché ci sono due miliardi e mezzo di spesa non fatta? Io ricordo qualche anno fa l'esigenza il 31 dicembre di stornare mandati di pagamento per aver speso troppo; ricordo un 30 dicembre in cui è stato necessario stornare mandati per milioni e milioni di euro per evitare di essere scoperti nel

pagamento degli stipendi di gennaio, è ed era una normale amministrazione non era un atto da supereroi. Pensare che oggi abbiamo ancora due miliardi e mezzo di spesa non eseguita, e si dà la colpa a quella burocrazia che avreste dovuto riformare, e che avete anche raccontato di aver riformato, fa sembrare tutto più assurdo.

In questa fase cosa possiamo fare? Possiamo fare qualche risoluzione di problemi concreti, i colleghi ne hanno citato diversi, io dico che alcuni sono stati anche recepiti, perché per esempio per quello che riguarda l'adeguamento dell'indennità di amministrazione vedo che è stato presentato dalla Giunta un emendamento che va nella direzione da noi auspicata, quindi di un adeguamento tra quello che si percepisce nell'Amministrazione regionale è quello che invece viene erogato dalle amministrazioni statali, però c'è ancora qualcosa su cui dobbiamo ragionare, ad esempio l'adeguamento contrattuale che era stato sottostimato nell'ultima legge omnibus, in questa Finanziaria deve trovare casa, perché altrimenti parliamo di una cifra con cui comunque dovremo fare i conti nei prossimi mesi, parlo dell'adeguamento all'indice del costo della vita.

C'è poi un tema che riguarda le progressioni professionali, è passato un principio qualche anno fa che stabilisce che, essendo stato costituito il ruolo unico

del personale regionale, le progressioni professionali debbano seguire criteri di omogeneità: non è pensabile che ci siano agenzie regionali in cui la progressione spetti al 95 per cento dei dipendenti e altre in cui invece spetti magari soltanto al 10 per cento, questo crea malessere lavorativo, crea tensioni e crea anche sproporzioni intollerabili, anche perché nei recenti concorsi abbiamo personale che ha fatto il concorso per un'agenzia e poi si è trovato a lavorare in un Assessorato o in un'agenzia completamente diversa rispetto a quella per la quale era stato selezionato. Noi abbiamo presentato degli emendamenti in questo senso, sono emendamenti su cui invito alla riflessione; verranno messi in votazione e ognuno voterà come desidera però su questo tema probabilmente serve uno sforzo in più, anche perché non vale il fatto che non sia possibile farlo, è stato fatto in passato ed è chiaro che ciascuno di noi vuole evitare che su temi del genere le leggi siano impugnate perché creiamo solo l'ennesimo dubbio a chi deve applicarle, però in questo senso secondo me qualcosa in più si può fare. Considerando che è stato fatto zero, qualcosa in più di zero secondo me è un obbligo farlo.

Riguardo alla questione dell'equiparazione tra i dipendenti dei Comuni e della Regione, invito a vedere quello che è stato fatto in altre Regioni, la Regione

Friuli Venezia Giulia per esempio ha utilizzato appieno la propria potestà statutaria, ha una norma di attuazione dello Statuto e da quel momento in poi sui Comuni decide in Consiglio regionale e non in ossequio a quello che ha deciso il Parlamento. Parliamo di una materia, quella contrattuale, che è delicatissima, per cui ogni errore, ogni prevaricazione ovviamente viene sanzionata, però non si può non constatare come altre Regioni abbiano fatto tanto e noi in questa legislatura abbiamo fatto zero. Le norme di attuazione approvate in questa legislatura sono zero, il Friuli Venezia Giulia e le Province autonome di Trento e di Bolzano negli ultimi cinque anni ne hanno approvato cinque e sei, qualcosa vorrà dire, forse più dei proclami a volte sono le azioni e le interlocuzioni ai massimi livelli a portare risultati.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Gianfranco Satta. Ne ha facoltà.

SATTA GIANFRANCO (Progressisti). Questo articolo mi dà la possibilità di intervenire in merito ad una questione che probabilmente è stata trascurata nella predisposizione di questa importante legge finanziaria, forse l'ultima di questa legislatura, che è l'agricoltura. In nessun articolo della legge finanziaria si parla di agricoltura, tant'è che la stessa Giunta è stata obbligata a fare degli emendamenti

all'articolo 5, quindi a sub emendare l'articolo 5 per intervenire sull'agricoltura. La stessa assessora dell'agricoltura Satta ha presentato un emendamento che mira a recuperare risorse che sono state perse in merito alla Politica agricola comune, i 23 milioni l'anno previsti nella prossima programmazione a valere sul Piano di sviluppo rurale, che soddisfa anche un mio emendamento e quindi devo dire che su questo è stata di parola, ha recuperato le risorse necessarie. Non trovo invece in questo articolo una riforma che sarebbe sicuramente auspicabile da parte di questo Consiglio regionale, e in particolare da chi vi parla, che è la riforma degli enti agricoli. Quindi stiamo parlando di ARGEA di Laore insomma c'è di tutto quello che ruota sul sistema dell'agricoltura, non si fa nessun riferimento. Io ricordo all'Assessore che questo Consiglio, attraverso una mozione che ha presentato la stessa maggioranza, il 9 di luglio del 2019, questo Consiglio impegnava la Giunta e l'allora Assessore all'agricoltura a lavorare su un piano di riforma degli enti agricoli, cosa che naturalmente a distanza di anni non è successo, oggi parliamo di implementare la dotazione organica di ARGEA, e su questo sono assolutamente d'accordo, perché i nuovi compiti in termini di organismo pagatore determina ovviamente un carico di lavoro non previsto e non prevedibile questo sicuramente andrà nella direzione di

migliorare il servizio. L'altra questione, che è stata posta invece dai colleghi in particolare dal collega Lai, è riguardo alla possibilità di attingere da graduatorie in essere; io non sarei così sul vago, perché ARGEA ha dei compiti ben precisi e quindi si avvale di persone con specifiche mansioni. Laore, che è un concorso che abbiamo fatto 2020 e 21 prevedeva agronomi, periti agrari, biologi insomma tutte figure, competenze che rientrano nell'ambito di quelle che sono le mansioni di ARGEA, e quindi la *mission* di ARGEA. Io avevo presentato un emendamento, ho presentato un emendamento che è il 1377 a pagina 391 *bis* che prevede espressamente la possibilità di attingere al concorso degli idonei di Laore, per le figure richieste dall'agenzia ARGEA. Quindi questo è un impegno che ha preso questo Consiglio ricevendo tutti gli idonei di Laore e per cui abbiamo creato in questi anni molte aspettative e molte aspettative, trattandosi di un'Agenzia che tratta di agricoltura io trovo più corretto che se si vanno a individuare del personale della graduatoria idonea siano quelli degli idonei di Laore. Quindi questo per dare un contributo che spero che sia naturalmente accolto.

Sulle altre questioni darei un contributo sugli altri emendamenti che riguardano l'agricoltura quando viene posto in votazione quell'emendamento che

riguarda in particolare l'incremento delle risorse sul Piano di Sviluppo Rurale, grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Solinas. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Grazie Presidente, colleghi, questione personale, ne abbiamo trattata in varie occasioni durante il corso di questa legislatura, uno dei temi più di interesse è stato quello relativo allo scorrimento delle due graduatorie e in particolare ASPAL e Laore relativamente al quale questo Consiglio ha preso un impegno unanime nei confronti degli idonei. C'è sicuramente da dire che l'impegno preso val bene il valore che per queste persone, ma soprattutto per il sistema Regione, questo impegno ha. Voglio dire è indispensabile, e lo vediamo anche dalle attività di ricognizione, che vengono fatte sia dell'età media degli organici, pensiamo a Forestas, pensiamo al Corpo forestale, sia anche del numero di organico, ovvero di quello presente a fronte di quello necessitato da tanti servizi della Regione, da tutti i servizi della Regione che versano in una gravissima carenza di personale. È opportuno quanto mai in questo momento prendere in considerazione e valutare e porre le condizioni di una grande opera di rinnovamento

degli organici dell'amministrazione regionale, tanto in termini di età ma soprattutto anche in termini di quantità. Ci son tanti giovani sardi meritevoli che non riescono ad accedere al pubblico impiego, principalmente perché la Regione stenta a bandire concorsi. Certo è indispensabile ora, Presidente, forse i colleghi vogliono interrompere per pranzo... grazie. È indispensabile ora garantire l'esaurimento delle graduatorie relativamente alle quali questo esaurimento è stato garantito al netto della giusta e legittima aspettativa generata da parte degli impegni presi da questo Consiglio regionale nei confronti degli idonei, io penso che questo sia un'operazione di giustizia nei confronti di quei tanti ragazzi che da noi si aspettano un gesto di responsabilità in questo senso. E poi, ripeto, indispensabile anche è rimpinguare le graduatorie, mancanza di organico dalla quale discende in parte sicuramente anche l'incapacità di spesa dell'ente Regione di tutte le sue branche che è stata in più occasioni, soprattutto ultimamente, sottolineata da parte nostra come opposizione, non tanto con una polemica quanto anche, questo va sottolineato, il portare dati concreti, dati numerici relativi alla spesa che la Regione ha effettuato a fronte della spesa che la Regione poteva e doveva effettuare in un momento di tale crisi, Presidente. ora io penso che questi siano i concetti fondamentali da prendere in

considerazione quando si parla tra i concetti fondamentali da prendere in considerazione quando si discute di norme in materia di personale. E mi riservo poi di approfondire il discorso durante la discussione degli emendamenti, grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (Psd'Az). Sì grazie Presidente, l'articolo che abbiamo in discussione. I colleghi lo hanno sottolineato nei loro interventi fra le varie cose discutiamo anche di Forestas, e sono state dette delle cose in quest'Aula che comunque meritano un chiarimento, per lo meno. È vero che si è perso tanto tempo perché le assunzioni dovevano partire dall'annualità precedente dal 2022 dove noi avevamo stanziato 6 milioni di euro, più 20 milioni per il 2023, più altri 20 milioni per il 2024, è vero si è perso un po' di tempo. Devo dire che in questo momento ci stanno non solo lavorando ma si è arrivato anche a dei risultati io ritengo molto importanti, e di questo ringrazio l'Assessore che è qui presente, l'Assessore all'ambiente che insieme a Forestas, stanno cercando e hanno cercato di trovare delle soluzioni soprattutto per quanto riguarda un chiarimento con la legge che era stata approvata nella passata legislatura che parla della territorialità. Il fatto di poter

assumere tutte queste figure che sono venute a mancare dal 2010 in poi, poterle assumere direttamente da quel Comune, da quell'ufficio di collocamento di quel Comune e quindi non negare la possibilità a quei giovani disoccupati, che comunque aspettano, di poter andare a occupare postazioni di quel cantiere che loro hanno nel proprio Comune. L'Assessorato all'ambiente, presente qui l'Assessore, hanno fatto le opportune richieste per avere dei chiarimenti, è stato un grande risultato, che non è stato neanche enfatizzato, ma l'Assessore credo a breve avrebbe dovuto darne anche comunicazione insieme a Forestas, che comunque la risposta che è pervenuta è positiva nel senso che si potrà e si dovrà assumere in quel cantiere dove sono venute a mancare le forze lavoro, e questo è un grandissimo risultato. Ora bisogna superare l'altro ostacolo per quanto riguarda il vincolo delle assunzioni, secondo la capacità assunzionale così dice la legge, e su questo chiederemo anche l'aiuto all'Assessore al personale che è qui presente in quest'Aula che comunque è già sul pezzo e già stiamo cercando di capire in che modo si potrà superare quel vincolo assunzionale, perché da una previsione e una dotazione economica di poter assumere circa 1200 persone, quelle che sono venute a mancare erano molto di più tra parentesi, si potrebbe verificare che non ne potremo assumere più di 580, questo è più o meno il calcolo.

Però credo che ci sia un ragionamento in atto perché tutte le stabilizzazioni che noi abbiamo fatto non devono passare come nuova forza lavoro, è anche ragionare sul fatto che queste forze che noi andremo ad assumere potrebbero anche fare lavoro, anzi faranno un lavoro di protezione civile, di antincendio che ci potrebbe permettere di superare quel vincolo assunzionale. Quindi questi sono i ragionamenti che si stanno facendo e che non serve a giustificare nessuno ma devo ringraziare che ci stanno lavorando. Io mi auguro che quanto prima noi possiamo veramente partire con queste assunzioni per dare risposte a tutti quei territori che comunque stanno aspettando e che, ripeto, ad oggi l'unica forma di incentivo per lo spopolamento. Ecco io lo ritengo un intervento importante e fondamentale. Per quanto riguarda invece poi l'emendamento presentato dal Gruppo Lai e più il numero 360, credo che ci sia un'interlocuzione e un approfondimento per quanto ci riguarda a spanne così dovrebbe avere anche il voto favorevole per quanto riguarda noi. Credo anche di tutta la maggioranza però lo stiamo dicendo affinando. Ecco grazie Presidente.

PRESIDENTE. Bene allora sono finiti gli interventi in sede di discussione generale sull'articolo e sugli emendamenti.

Chiudo la discussione generale, quindi il prossimo passaggio è quello della

votazione degli emendamenti però che rinviemo alla sessione pomeridiana del

Consiglio che fissiamo alle 15 e 30. La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 13 e 51.